

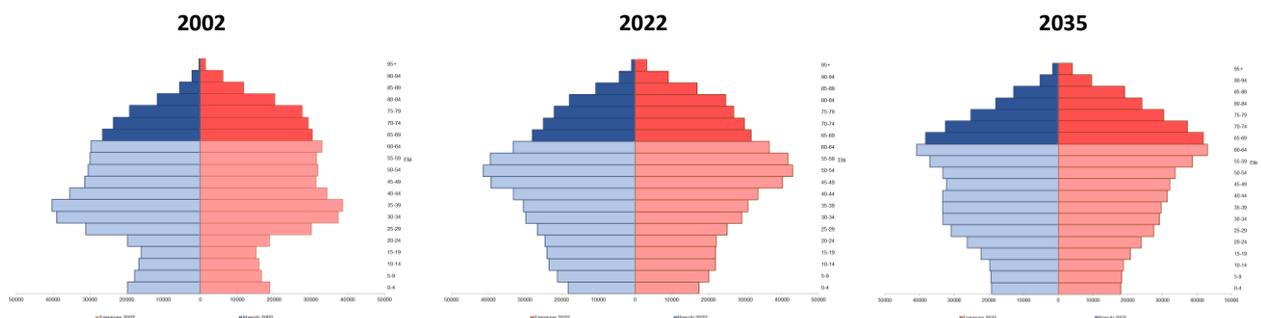


I dati PASSI d'Argento 2019-2022 nell'AUSL di Bologna

La popolazione ultra 64enne è in continuo aumento

Nel 2022 in provincia di Bologna circa una persona su cinque (24,6%) ha più di 64 anni, pari a circa 251 mila persone, di cui un terzo (34,9%) ha 80 o più anni, pari ad oltre 88 mila grandi anziani. Le prevalenze degli ultra sessantacinquenni sono incrementate nel tempo, nel 2002 il 23,3% aveva 64 anni o più. Le previsioni demografiche per la provincia di Bologna indicano per i prossimi decenni un aumento ulteriore della componente anziana (28,7% nel 2035).

Struttura per età e genere della popolazione residente
Provincia di Bologna anni 2002- 2022 - 2035



Fonte Statistiche Sperimentali: Previsioni comunali della popolazione – Istat

La speranza di vita aumenta, ma rimane un importante carico di disabilità

Nel 2022 nell'AUSL di Bologna la speranza di vita a 65 anni risulta pari a 19,3 anni per gli uomini e 22,3 per le donne, con un guadagno rispettivamente di 4,4 e 2,2 anni rispetto a 20 anni fa; i valori sono sovrapponibili a quelli regionali, rispettivamente 19,2 anni per gli uomini e 21,8 per le donne. La speranza di vita libera da disabilità a 65 anni valuta la qualità degli anni di vita attesi; questo indicatore è disponibile solo a livello regionale. In Emilia-Romagna nel 2022 era di 10,5 anni per gli uomini e di 10,7 anni per le donne, valori in linea a quelli nazionali, rispettivamente 10,2 e 9,9 anni.

Stato socioeconomico

Coerentemente con la letteratura internazionale e le indicazioni dell'OMS contenute nel documento "Invecchiare restando attivi – Quadro d'orientamento" secondo il quale «le politiche favorevoli a un invecchiamento attivo devono inserirsi in un insieme più vasto di azioni volte a ridurre la povertà in ogni età», PASSI d'Argento fotografa il quadro socio-economico della popolazione ultra 64enne; le informazioni raccolte sono messe in relazione con i principali indicatori dell'indagine.

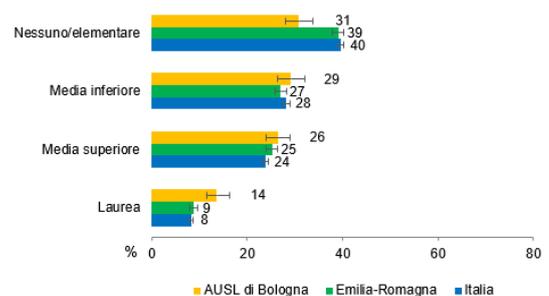
Livello d'istruzione

Nell'AUSL di Bologna il 31% degli ultra 64enni intervistati ha dichiarato un basso livello d'istruzione (nessun titolo o licenza elementare); la prevalenza è maggiore tra gli ultra 84enni (64,5%). La quota aziendale di persone con bassa istruzione è statisticamente inferiore a quella regionale (39%) e nazionale (40%).

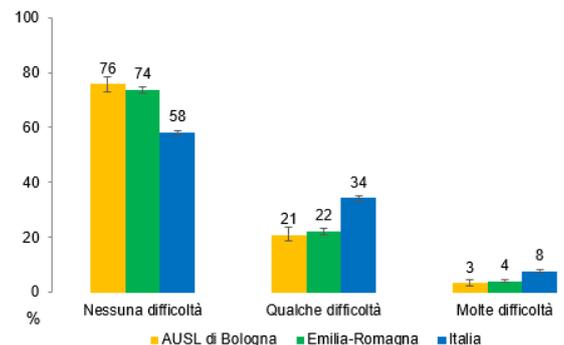
Difficoltà economiche riferite

Nell'Azienda USL di Bologna il 12% degli ultra 64enni intervistati ha dichiarato di arrivare a fine mese molto facilmente e il 64% abbastanza facilmente. Il 24% ha riferito difficoltà economiche (21% qualche difficoltà e 3% molte difficoltà). La percentuale aziendale di persone senza difficoltà economiche risulta sovrapponibile a quella regionale e significativamente maggiore del valore nazionale. La quota di persone che ha riferito di avere difficoltà economiche è più elevata tra le donne (29%), le persone ultra 74enni (30%), con bassa istruzione (43%) e con fragilità (41%) o disabilità (41%). Il 10% delle persone ultra 64enne ha svolto un lavoro retribuito negli ultimi 12 mesi, più frequentemente nella classe d'età 65-74 anni (16%), tra gli uomini (14%) e le persone con un alto livello d'istruzione (12%).

Livello d'istruzione (%)
PASSI d'Argento 2019-2022

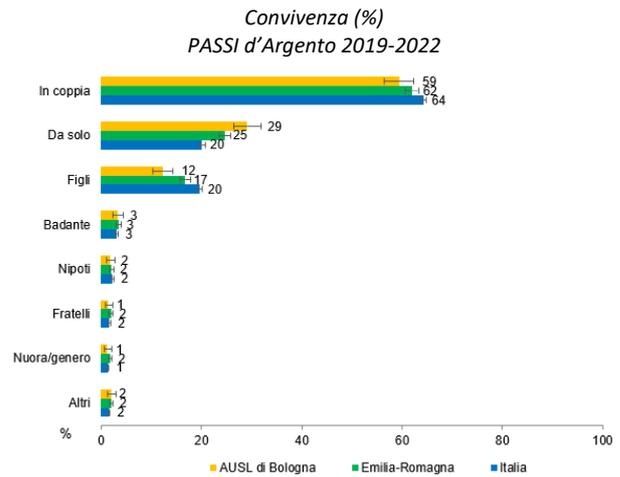


Difficoltà economiche riferite (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



La famiglia

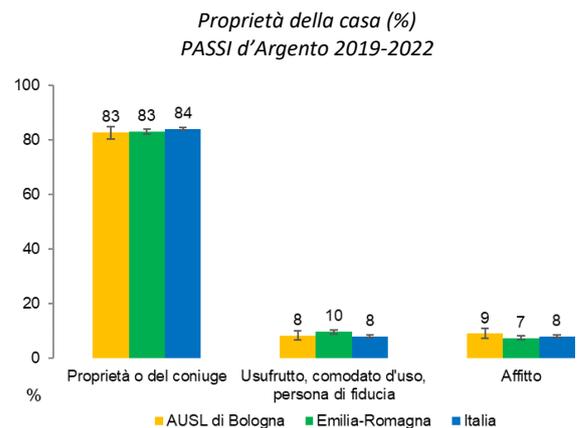
Ancora oggi in Italia il benessere delle persone ultra 64enni rimane legato all'ambiente familiare in cui vivono: la famiglia continua a svolgere la primaria azione di cura e di assistenza, rappresentando l'elemento essenziale per una qualità di vita soddisfacente. Nell'AUSL di Bologna il 29% degli ultra 64enni intervistati vive da solo, il 59% vive con coniuge o compagno/a e il 12% vive con i figli. La quota di ultra 64enni che vivono da soli è significativamente superiore a quella regionale e a quella nazionale; risulta inoltre superiore nelle donne (36%) e negli ultra 74enni (36%).



Abitazione

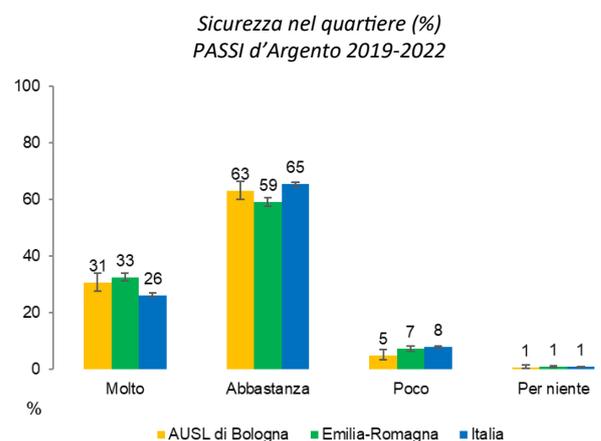
La proprietà dell'abitazione di residenza rappresenta un'importante componente della ricchezza delle famiglie italiane.

Nell'Azienda USL di Bologna l'83% delle persone ultra 64enni vive in un'abitazione propria o del coniuge, l'8% vive in casa di persona di fiducia o in abitazioni in usufrutto o comodato d'uso e il 9% paga un affitto.



Sicurezza nel quartiere

Nell'AUSL di Bologna il 94% degli ultra 64enni intervistati ha dichiarato che nel quartiere in cui abita si sente sicuro: il 31% molto e il 63% abbastanza. Il 5% degli ultra 64enni ha riferito, invece, il proprio quartiere come poco sicuro e l'1% per niente sicuro. La percezione di vivere in un quartiere sicuro è simile a quella regionale e nazionale (rispettivamente 92% e 91%).



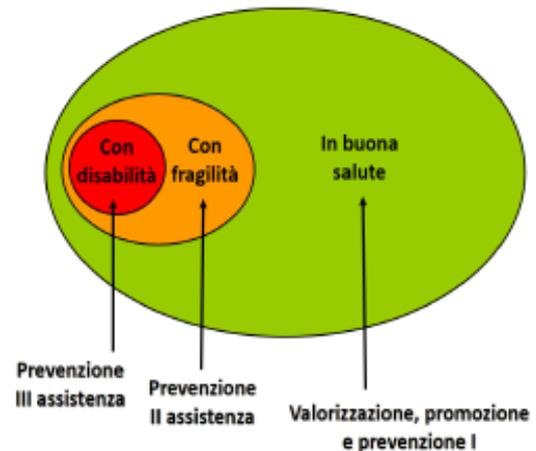
I gruppi di popolazione: dalle buone condizioni di salute alla disabilità

La popolazione anziana non è un gruppo omogeneo, ma è costituita da persone con caratteristiche, potenzialità e bisogni molto diversi. L'identificazione di questi diversi sottogruppi è essenziale per programmare e valutare le strategie e le azioni messe in atto per prevenire e assistere.

I sottogruppi sono stati individuati valutando l'autonomia rispetto alle attività di base e a quelle più complesse della vita quotidiana misurate con indici validati e diffusi a livello internazionale:

1. le attività funzionali della vita quotidiana (Activities of Daily Living - ADL), ovvero muoversi da una stanza all'altra, mangiare, vestirsi e spogliarsi, farsi il bagno o la doccia, andare in bagno ed essere continenti;
2. le attività strumentali della vita quotidiana (Instrumental Activities of Daily Living - IADL), ovvero usare il telefono, prendere le medicine, fare la spesa o delle compere, cucinare o riscaldare i pasti, prendersi cura della casa, fare il bucato, spostarsi fuori casa e pagare conti o bollette.

Interventi socio-sanitari per sottogruppi di popolazione

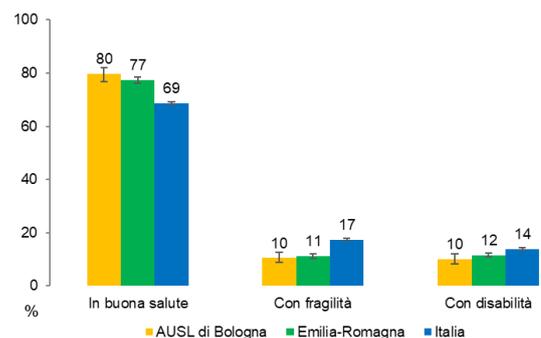


Secondo i dati dell'indagine PASSI d'Argento 2019-2022 nell'Azienda USL di Bologna:

- l'80% delle persone ultra 64enni è in buona salute, pari a una stima di quasi 173 mila persone;
- il 10% è a rischio di disabilità, presentando limitazioni in almeno due IADL (pari a una stima di quasi 23 mila persone stimate);
- il 10% presenta disabilità, avendo limitazioni in almeno una ADL (pari a una stima di circa 22 mila persone).

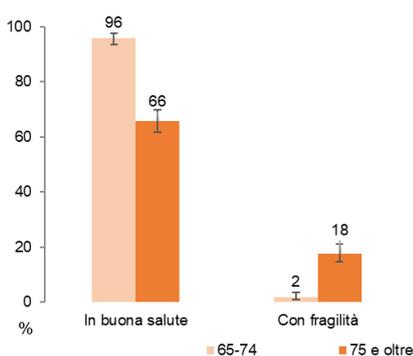
La distribuzione aziendale dei sottogruppi di popolazione appare simile a quella regionale; rispetto al livello nazionale invece risulta significativamente più alta la quota di persone in buona salute e significativamente più bassa quella di ultra 64enni con fragilità e con disabilità.

Sottogruppi di popolazione (%)
PASSI d'Argento 2019-2022

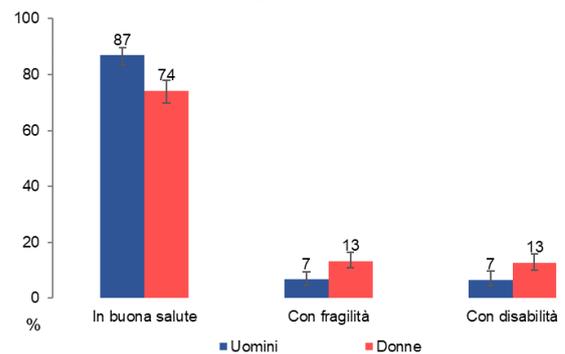


Se si tiene conto della classe d'età, si nota come al crescere dell'età aumentano significativamente la fragilità e la disabilità: il 18% e il 16% delle persone sopra ai 74 anni presenta rispettivamente fragilità e disabilità, nella classe 65-74 il valore è pari al 2%. Anche per genere si osservano delle differenze significative: il 13% delle donne presenta fragilità e disabilità, tra gli uomini il 7%.

Sottogruppi di popolazione per classe di età (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022



Sottogruppi di popolazione per genere (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022



Bisogno di aiuto nello svolgimento delle attività della vita quotidiana

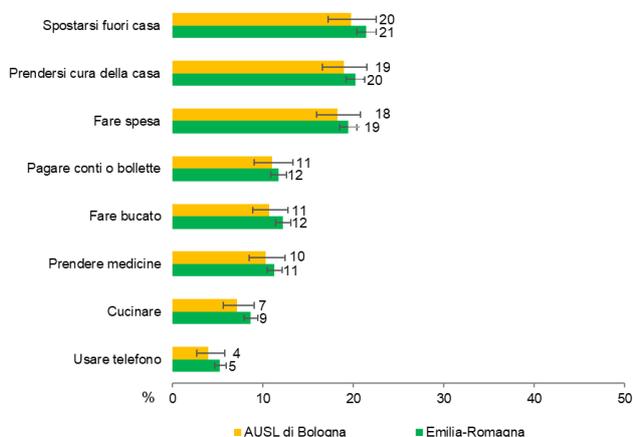
Nell'Azienda USL di Bologna tra le persone ultra 64enni presentano problemi di autonomia:

- il 25%, pari a oltre 53 mila persone, per almeno un'attività strumentale della vita quotidiana (IADL);
- il 10%, pari a circa 22 mila persone, per almeno un'attività funzionale della vita quotidiana (ADL), mostrando quindi qualche forma di disabilità.

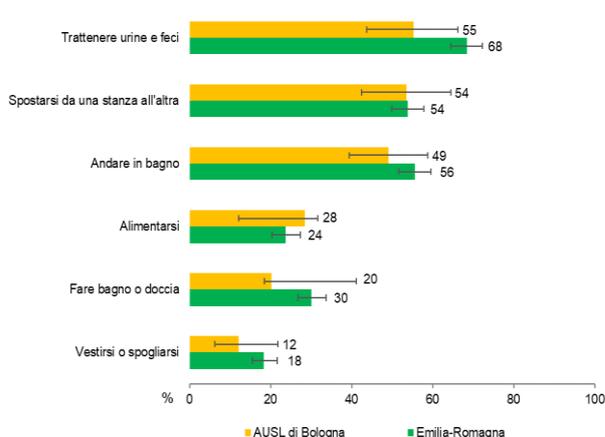
Le IADL che gli ultra 64enni hanno più frequentemente difficoltà a svolgere sono: spostarsi fuori casa con mezzi pubblici o con la propria auto (20%), prendersi cura della casa (19%) e fare la spesa o le compere (18%). Seguono attività come pagare conti o bollette (11%), fare il bucato (11%), prendere medicine (10%), cucinare o riscaldarsi i pasti (7%) e usare il telefono (4%). Situazione simile si registra a livello regionale.

Nel quadriennio 2019-2022, tra le persone ultra 64enni con disabilità, le limitazioni più diffuse nelle ADL sono: incontinenza (55%), spostarsi da una stanza all'altra (54%) e andare in bagno (49%). A livello regionale si registrano percentuali simili.

*Limitazioni nelle attività strumentali (IADL)
tra le persone ultra 64enni (%)
PASSI d'Argento 2019-2022*



*Limitazioni nelle attività funzionali (ADL)
tra le persone ultra 64enni con disabilità (%)
PASSI d'Argento 2019-2022*

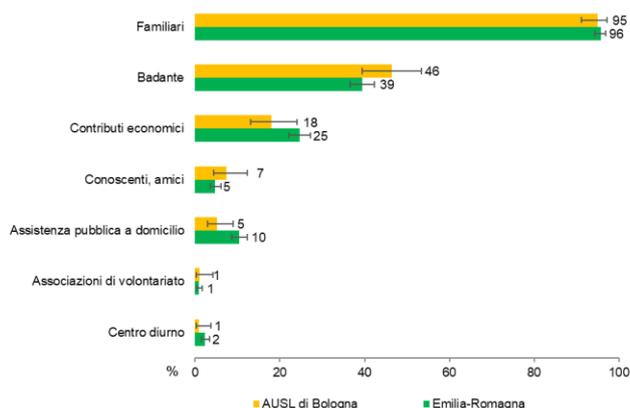


La totalità (100%) delle persone con fragilità o disabilità riceve un aiuto per le attività funzionali nelle quali non sono indipendenti, percentuale sovrapponibile a quella regionale (100%) e a quella nazionale (99%).

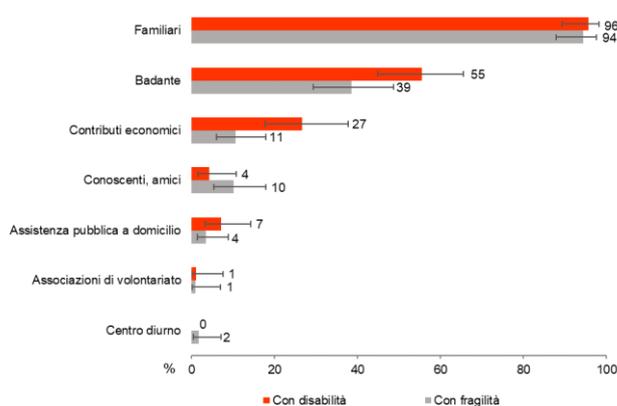
Tra questi, il 95% riceve aiuto dai familiari, il 46% è assistito da persone individuate e pagate per proprio conto (come ad esempio badanti), il 7% da conoscenti, il 5% da operatori del servizio pubblico (quali Aziende sanitarie o Comuni), l'1% è supportato da associazioni di volontariato e l'1% è assistito presso un centro diurno. Il 18% riceve contributi economici, come ad esempio assegni di cura o di accompagnamento. A livello regionale si registrano percentuali sovrapponibili.

Nel quadriennio 2019-2022, tra le persone con disabilità è maggiore (non significativamente) rispetto a chi presenta fragilità la prevalenza di chi riceve aiuto da persone individuate e pagate per conto proprio oppure da operatori del servizio pubblico e di chi percepisce contributi economici.

*Da chi ricevono aiuto gli ultra 64enni con segni di
fragilità e disabilità (%)
PASSI d'Argento 2019-2022*



*Aiuto alle persone ultra 64enni con segni di
fragilità e disabilità (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022*



La qualità della vita percepita

La salute percepita

La percezione della propria salute fisica e mentale gioca un ruolo importante. Nell'Azienda USL di Bologna il 49% delle persone ultra 64enni ha dichiarato di stare bene o molto bene, il 43% discretamente e il rimanente 8% male o molto male. A livello regionale e nazionale si registrano percentuali simili. Nell'AUSL di Bologna la prevalenza di persone che valutano positivamente il proprio stato di salute risulta minore sopra i 75 anni (44%), tra le donne (44%), le persone con un basso livello d'istruzione (39%), con difficoltà economiche (34%), con patologie croniche (37%) e con segni di fragilità (18%) o disabilità (13%). Il 13% degli ultra 64enni intervistati ha riferito di stare meglio rispetto l'anno precedente, il 65% allo stesso modo e il 22% peggio. Queste percentuali sono simili a quelle registrate a livello regionale, mentre rispetto al valore nazionale si osserva una percentuale significativamente inferiore di persone che stanno peggio rispetto all'anno precedente.

La percentuale di ultra 64enni che ha riportato un peggioramento del proprio stato di salute rispetto l'anno precedente aumenta con l'età ed è più elevata tra le donne (26%), le persone con difficoltà economiche (33%) e con bassa istruzione (29%).

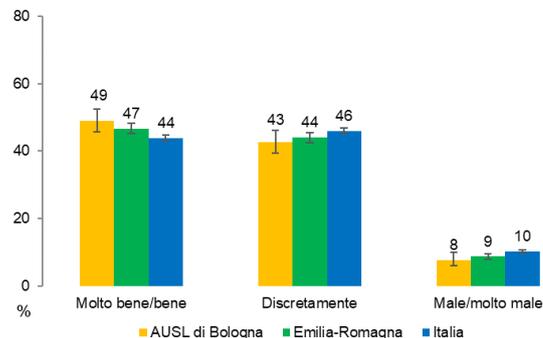
Soddisfazione della vita

Nell'Azienda USL di Bologna il 17% degli ultra 64enni intervistati ha riportato di essere molto soddisfatto della vita condotta e il 68% abbastanza, mentre il 13% ha dichiarato di esserlo poco e il 2% per niente. La percentuale di chi è soddisfatto (85%) risulta sovrapponibile a quella regionale (84%) e a quella nazionale (81%). Il livello di soddisfazione riferito dagli ultra 64enni diminuisce con l'avanzare dell'età e il peggiorare delle condizioni di salute; risulta anche più basso tra le donne (81%), le persone con difficoltà economiche (70%) e con bassa istruzione (78%).

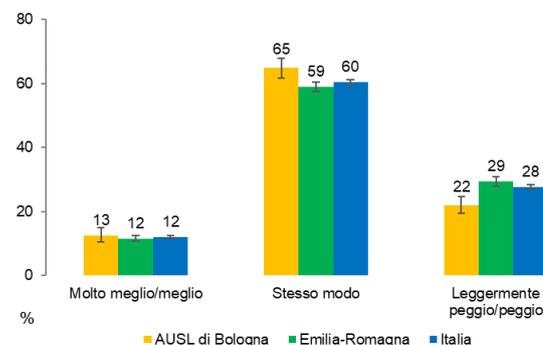
Giorni in cattiva salute

Nell'AUSL di Bologna il 63% degli ultra 64enni ha riferito zero giorni in cattiva salute per motivi fisici nei 30 giorni precedenti l'intervista, il 28% tra 1 e 13 giorni e il 9% 14 o più giorni. Il 64% degli ultra 64enni ha riportato, invece, zero giorni in cattiva salute per motivi psicologici nei 30 giorni precedenti l'intervista, il 26% tra 1 e 13 giorni e il 10% 14 o più giorni. Percentuali simili si registrano sia a livello regionale che nazionale. Nell'Azienda USL di Bologna l'11% ha riferito complessivamente 20 o più giorni in cattiva salute per motivi fisici o psicologici (*Unhealthy days*) nei 30 giorni precedenti l'intervista, percentuale simile si rileva a livello regionale e nazionale (14% per entrambe). Questa prevalenza è maggiore tra le donne (14%), le persone con difficoltà economiche (19%), con due e più patologie croniche (21%) e con segni di fragilità (32%) o disabilità (42%).

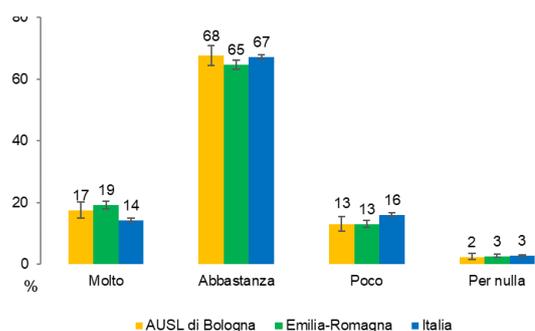
Percezione dello stato di salute (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



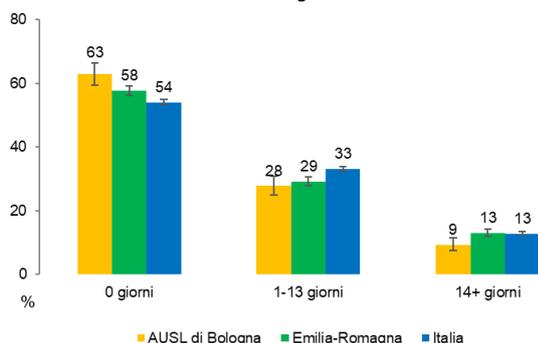
Percezione dello stato di salute rispetto all'anno precedente (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



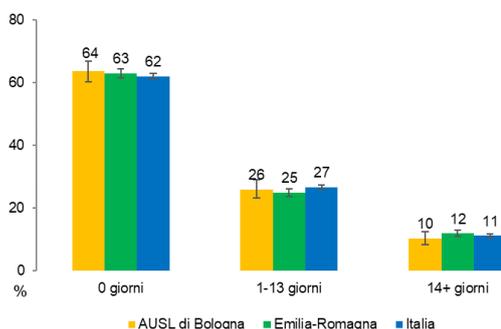
Livello di soddisfazione della vita condotta (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



Giorni in cattiva salute per motivi fisici (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



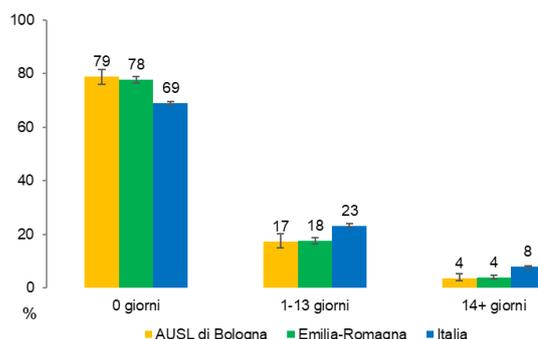
Giorni in cattiva salute per motivi psicologici (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



Giorni con limitazione

Nell'Azienda USL di Bologna il 79% degli ultra 64enni intervistati ha riferito zero giorni con limitazione delle attività abituali, il 17% tra 1 e 13 giorni e il 4% 14 o più giorni. La quota aziendale di chi non riporta giorni di limitazioni è simile a quella regionale e significativamente più alta di quella nazionale, mentre la percentuale di chi ha riportato 14 o più giorni con limitazione risulta sovrapponibile a quella regionale e significativamente minore di quella nazionale.

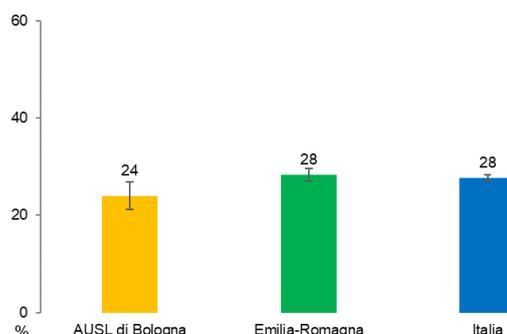
Giorni con limitazione delle attività abituali (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



Essere una risorsa per famiglia e società

Nell'AUSL di Bologna il 24% degli ultra 64enni intervistati, pari ad una stima di circa 52 mila persone, rappresenta una risorsa per la famiglia, i conoscenti o l'intera collettività. Questa percentuale è significativamente inferiore a quella regionale e nazionale. In particolare il 9% accudisce o aiuta spesso i conviventi, il 14% si occupa spesso dei non conviventi e il 5% svolge frequentemente attività di volontariato a favore della collettività. A livello aziendale l'essere risorsa è una caratteristica maggiormente diffusa tra le persone con età inferiore ai 75 anni (43%), senza difficoltà economiche (27%) e con alto livello d'istruzione (28%). Pur con prevalenze inferiori, anche le persone con fragilità o disabilità continuano ad essere risorsa soprattutto a favore dei conviventi.

Essere risorsa (%)
PASSI d'Argento 2019-2022

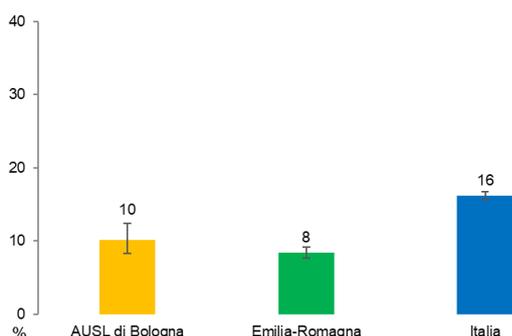


Rischio di isolamento sociale

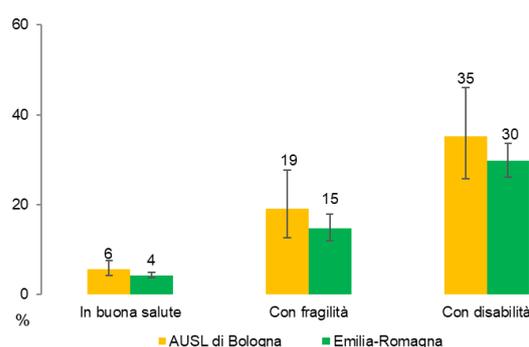
Nell'AUSL di Bologna il 10% della popolazione ultra 64enne è a rischio di esclusione sociale. Si stima così che circa 22mila ultra 64enni non abbiano partecipato a incontri collettivi, né frequentato altre persone o telefonato a qualcuno per chiacchierare. Il valore risulta simile a quello regionale (8%) e significativamente più basso di quello nazionale (16%). Il rischio di isolamento sociale è significativamente più alto tra le persone con 75 anni e più (14%), con bassa istruzione (16%) e con difficoltà economiche (14%).

Tra gli ultra 64enni in buona salute il 6% è a rischio di isolamento sociale, percentuale che sale in maniera statisticamente significativa nelle persone con fragilità (19%) e con disabilità (35%); valori simili si registrano a livello regionale.

Rischio di isolamento (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



Rischio di isolamento per sottogruppi di popolazione (%)
PASSI d'Argento 2019-2022

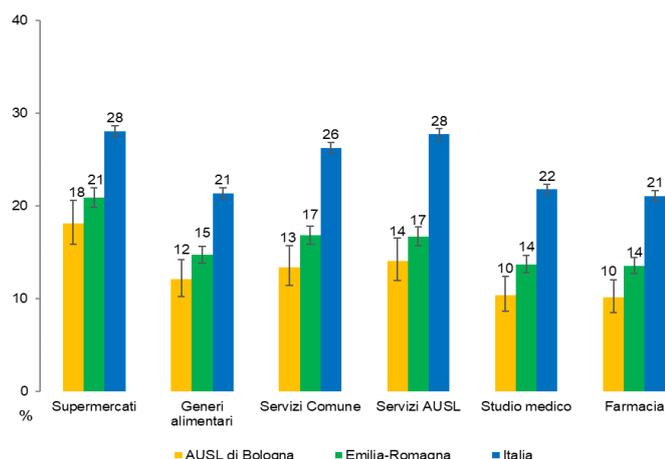


Difficoltà di accesso ai servizi

L'accessibilità dei servizi sanitari (servizi dell'Ausl, medico di famiglia, farmacia), sociali (servizi del comune) e utili alle necessità della vita quotidiana (negozi di generi alimentari, supermercati o centri commerciali) è un elemento determinante per garantire percorsi di promozione e tutela della salute della popolazione generale e in particolare della popolazione anziana.

Nell'AUSL di Bologna un quinto (20%) delle persone ultra 64enni ha difficoltà a raggiungere almeno un servizio nella quotidianità; la situazione aziendale è complessivamente migliore rispetto a quella regionale (23%) e nazionale (32%), quest'ultima differenza statisticamente significativa.

*Persone ultra 64enni con difficoltà di spostamento nel raggiungere i servizi (%)
PASSI d'Argento 2019-2022*



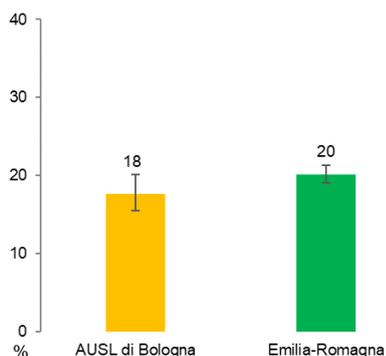
Partecipazione ad attività sociali e a corsi culturali

Nell'AUSL di Bologna il 18% delle persone ultra 64enni partecipa in una settimana normale ad attività con altre persone, per esempio va al centro anziani, al circolo, in parrocchia o presso sedi di partiti politici e di associazioni; la prevalenza aziendale risulta di poco inferiore a quella regionale (20%) e significativamente più bassa di quella nazionale (25%). L'8,3% ha inoltre partecipato negli ultimi 12 mesi a gite o soggiorni organizzati, valore in linea con quello regionale (8,6%) e significativamente più basso rispetto a quello nazionale (16,1%).

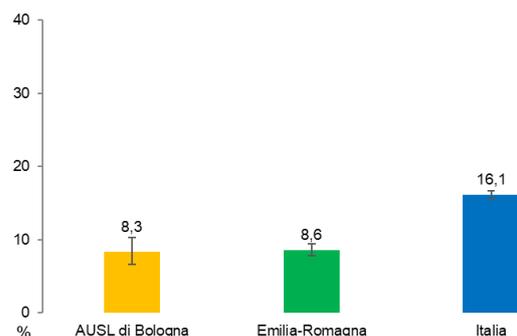
Solo il 3,3% delle persone ultra 64enni dell'AUSL di Bologna ha partecipato nell'ultimo anno a corsi culturali (esempio corsi di inglese o di informatica) o all'Università della Terza età; la frequenza è più alta tra i 65-74enni (6%), le persone con alta istruzione (4,5%) e quelle senza difficoltà economiche (3,9%).

La partecipazione a corsi è bassa anche a livello regionale (4,3%) e nazionale (4,4%).

*Partecipazione ad attività sociali (%)
PASSI d'Argento 2019-2022*



*Partecipazione a gite o soggiorni organizzati (%)
PASSI d'Argento 2019-2022*



La sorveglianza PASSI d'Argento

PASSI d'Argento (PdA) è un sistema di sorveglianza dedicato alla popolazione anziana, di 65 anni e più, che completa il quadro offerto dalla sorveglianza PASSI dedicata agli adulti. I temi indagati in PASSI d'Argento sono molteplici e consentono di disegnare il profilo della popolazione ultra65enne centrato sui tre pilastri dell'invecchiamento attivo, individuati dalla strategia Active Ageing dell'OMS: salute, partecipazione e sicurezza. Sulla salute e prevenzione vengono raccolte informazioni inerenti: la salute percepita, la soddisfazione per la propria vita, la qualità della vita connessa alla salute, i sintomi di depressione, la presenza di patologie croniche e l'autonomia nelle attività funzionali e strumentali della vita quotidiana (ADL, IADL), la presenza di problemi sensoriali (di vista, udito, masticazione), le cadute, l'uso dei farmaci, la vaccinazione antinfluenzale e fattori di rischio comportamentali (fumo, alcol, consumo di frutta/verdura, eccesso ponderale o perdita di peso involontaria, ridotta attività fisica).

Nell'ambito della partecipazione vengono raccolte informazioni sullo svolgimento di attività lavorative retribuite, sul supporto fornito alla famiglia o alla collettività e sulla partecipazione a eventi sociali o a corsi di formazione. Infine, sul tema della tutela vengono indagati aspetti inerenti all'accessibilità ai servizi socio-sanitari, alla qualità dell'ambiente di vita, alla sicurezza domestica e alla sicurezza del quartiere. L'ulteriore ricchezza di informazioni socio-anagrafiche raccolte consente di far emergere e analizzare le disuguaglianze sociali nella salute, nella qualità della vita e nei bisogni di tutela e assistenza delle persone anziane.

Per questi motivi PdA è stato inserito tra i sistemi di sorveglianza di rilevanza nazionale e regionale previsti dal DPCM 3 marzo 2017. La Regione Emilia-Romagna, attraverso il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, ha inserito PdA tra le sorveglianze da sviluppare e potenziare riconoscendone un'importante azione di supporto al Piano stesso.

Sperimentato per la prima volta nel 2009 e realizzato nel 2012 come indagine trasversale, è stato avviato come indagine in continuo dal 2016. PdA, come PASSI, è disegnato come strumento interno al SSN ed è strutturato su tre livelli: le Asl si occupano della raccolta delle informazioni e, come le Regioni, ne utilizzano i risultati per il governo locale; le Regioni che coordinano le attività di rilevazione nelle Asl, definiscono le esigenze e le priorità conoscitive regionali in tema di prevenzione e salute pubblica e l'Istituto Superiore di Sanità che, con funzioni di indirizzo, sviluppo, formazione e ricerca, ha il coordinamento centrale del sistema. Come PASSI, anche questo sistema è progettato per essere flessibile e adattabile a rispondere a esigenze locali e nazionali, il questionario è infatti sottoposto a revisione ogni anno e può contenere moduli regionali che rispondono a particolari esigenze conoscitive utili per pianificare, monitorare o valutare specifiche azioni sul territorio. Nella seconda metà del 2020 in tutta Italia è stato introdotto un modulo che contiene una serie di domande sulla pandemia da Covid-19, al fine di analizzare gli effetti che sta avendo sulla popolazione.

Le informazioni vengono raccolte attraverso interviste telefoniche o vis a vis a campioni mensili rappresentativi per genere ed età della popolazione ultra 64enne afferente al bacino di utenza delle Asl. I campioni sono estratti dalle anagrafi sanitarie delle Asl con un campionamento stratificato proporzionale per sesso e classi d'età. Le interviste vengono effettuate attraverso l'uso di un questionario standardizzato da operatori opportunamente formati. Dall'indagine sono esclusi gli anziani istituzionalizzati, ospedalizzati o residenti in RSA, RSSA o Case di riposo.

I dati raccolti dalle Asl vengono caricati su una piattaforma web, che permette anche di monitorare in continuo la qualità dei dati e l'adesione al protocollo operativo della sorveglianza. I principali risultati raccolti a livello nazionale e regionale, commentati con grafici e tabelle, sono presenti su un sito nazionale <https://www.epicentro.iss.it/passi-argento>

Nel triennio 2019-2022 nell'Azienda USL di Bologna sono state effettuate 1.005 interviste, con un tasso di risposta del 78,1% e un tasso di rifiuto del 18,3%.

I risultati della sorveglianza PASSI d'Argento nell'Azienda USL di Bologna sono disponibili all'indirizzo: <https://www.ausl.bologna.it/servt/dipt/dsp/uo/epscr/epidemiologia/sorveglianze-di-salute/sistema-di-sorveglianza-passi-dargento>

I dati regionali all'indirizzo: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/sorveglianza/passi-dargento>

A cura del Gruppo di lavoro PASSI d'Argento Bologna: Vincenza Perlangeli, Muriel Assunta Musti, Sara De Lisio, Paolo Pandolfi

Intervistatori AUSL Bologna 2019-2022: Monica Baracchi, Daniela Bigarelli, Irene Copranise, Moreno Degli Esposti, Barbara Ducati, Erika Forni, Barbara Galliani, Daniela Montanari, Franca Ranocchi, Cristina Rossi, Giancarlo Sansotta, Sarah Emma Scianamè